

Legge regionale 30 ottobre 2018, n. 30.

“Modifiche alla legge regionale 12 febbraio 2018, n. 3 (Azioni per il riutilizzo dei beni confiscati alla criminalità organizzata e disposizioni per il Piano regionale per i beni confiscati. Modifiche alla legge regionale 16 aprile 2012, n. 7).”

IL CONSIGLIO REGIONALE

ha approvato

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

promulga

La seguente legge:

Art. 1

(Modifiche alla legge regionale 12 febbraio 2018, n. 3)

1. Il comma 1, dell'articolo 1 della legge regionale 12 febbraio 2018, n. 3 (Azioni per il riutilizzo dei beni confiscati alla criminalità organizzata e disposizioni per il Piano regionale per i beni confiscati. Modifiche alla legge regionale 16 aprile 2012, n. 7), è così modificato:

- a) le parole “Agenzia nazionale per i beni confiscati”, ovunque ricorrano nel testo sono sostituite dalle seguenti: “Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata”;
- b) al punto 2) della lettera g), che modifica il comma 2, dell'articolo 6 della legge regionale 7/2012, le parole “presieduto dal Presidente della Giunta regionale o suo delegato” sono sostituite dalle seguenti: “presieduto dal Presidente della Giunta regionale o dall'Assessore alle Politiche integrate di sicurezza e legalità”;
- c) la lettera a) del punto 3) della lettera g), che modifica il comma 3, dell'articolo 6 della legge regionale 7/2012, è abrogata;
- d) alla lettera c) del punto 3) della lettera g), che modifica il comma 3, dell'articolo 6 della legge regionale 16 aprile 2012, n. 7, le parole: “c) un rappresentante dell'Agenzia nazionale per i beni confiscati” sono sostituite dalle seguenti: “c) un rappresentante dell'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata, previa intesa con le amministrazioni statali interessate”;
- e) al punto 3) della lettera g), che modifica il comma 3 bis dell'articolo 6 della legge regionale 7/2012, dopo le parole “dello stesso” sono aggiunte le seguenti “nonché gli assessori regionali competenti per specifici temi da trattare nell'ambito dei lavori dell'Osservatorio”;
- f) al punto 4) della lettera g), che modifica il comma 4, dell'articolo 6 della legge regionale 7/2012, le parole: "Il sistema interattivo di monitoraggio dei beni confiscati alla criminalità organizzata interagisce con il sistema informativo dell'Agenzia nazionale per i beni confiscati anche attraverso appositi accordi o convenzioni. Il sistema interattivo di monitoraggio può anche interagire con altri eventuali sistemi di monitoraggio sui beni confiscati promossi da altri enti, associazioni o gruppi, successivamente ad appositi accordi o convenzioni” sono sostituite dalle seguenti: “La Regione promuove la stipula di accordi e convenzioni sia con l'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla

criminalità organizzata sia con altri eventuali sistemi di monitoraggio sui beni confiscati promossi da altri enti, associazioni o gruppi al fine di promuovere l'interazione dei rispettivi sistemi.”.

## Art. 2

(Entrata in vigore)

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

La presente legge sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

E' fatto obbligo a chiunque spetti, di osservarla e di farla osservare come legge della Regione Campania.

De Luca

## Lavori preparatori

Proposta di legge a firma del Consigliere Tommaso Amabile.

Acquisita dal Consiglio Regionale il 24 aprile 2018, con il n. 540 del registro generale ed assegnata alla VI Commissione Consiliare Permanente per l'esame.

Approvata dall'Assemblea legislativa regionale nella seduta del 16 ottobre 2018.

### Note

*Avvertenza: il testo della legge viene pubblicato con le note redatte dall'Ufficio Legislativo del Presidente della Giunta regionale, al solo scopo di facilitarne la lettura (D.P.G.R.C. n. 15 del 20 novembre 2009 - "Regolamento di disciplina del Bollettino ufficiale della regione Campania in forma digitale").*

### Note all'articolo 1.

#### Comma 1.

*Legge Regionale 12 febbraio 2018, n. 3: "Azioni per il riutilizzo dei beni confiscati alla criminalità organizzata e disposizioni per il Piano regionale per i beni confiscati. Modifiche alla legge regionale 16 aprile 2012, n. 7."*

*Articolo 1: " Modifiche alla legge regionale 16 aprile 2012, n. 7."*

*Comma 1, lettera g): "1. La legge regionale 16 aprile 2012, n. 7 (Nuovi interventi per la valorizzazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata) è così modificata:*

*g) l'articolo 6 è così modificato:*

*1) al comma 1, le parole: "presso l'Area di Gabinetto del Presidente - settore rapporti con gli enti locali" sono soppresse;*

*2) al comma 2 le parole: "presieduto dall'assessore agli enti locali" sono sostituite dalle seguenti: "presieduto dal Presidente della Giunta regionale o suo delegato", le parole: "l'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata istituita con legge 31 marzo 2010, n. 50 (Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 4 febbraio 2010, n. 4, recante istituzione dell'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata)" con le seguenti: "L'Agenzia nazionale per i beni confiscati" e le parole: "L'Osservatorio provvede ad individuare le opportune forme di cooperazione e collaborazione con l'Autorità di gestione del programma operativo nazionale (PON) sicurezza per lo sviluppo - obiettivo convergenza 2007-2013" sono sostituite dalle seguenti: "L'Osservatorio può proporre all'Agenzia Nazionale per i beni confiscati e a tutti gli altri enti e autorità interessati progetti inerenti il riutilizzo sociale e la valorizzazione di beni ed aziende confiscate.";*

*3) il comma 3 è sostituito dai seguenti:*

*"3. L'Osservatorio, che ha durata pari a quella della legislatura durante la quale è istituito, è composto da:*

*a) l'assessore regionale alle politiche sociali o suo delegato, l'assessore regionale al demanio e patrimonio o suo delegato, l'assessore regionale alle politiche agricole o suo delegato, l'assessore regionale ai fondi europei o suo delegato, l'assessore regionale alle attività produttive o suo delegato, l'assessore alle start-up e all'innovazione o suo delegato;*

*b) il Presidente della Commissione consiliare speciale competente o suo delegato;*

*c) un rappresentante dell'Agenzia nazionale per i beni confiscati;*

*d) il Commissario regionale antiracket e antiusura;*

- e) un rappresentante dell'ANCI;
  - f) un rappresentante per ciascuno degli enti consortili di Comuni dedicati al riutilizzo dei beni confiscati presenti sul territorio regionale;
  - g) il Presidente della Fondazione Pol.i.s. - Politiche Integrate di sicurezza o suo delegato;
  - h) un rappresentante per ogni altro osservatorio provinciale o locale sui beni confiscati eventualmente attivato sul territorio regionale;
  - i) un rappresentante nominato da ciascuna delle organizzazioni sindacali confederali e di categoria dei lavoratori dipendenti e dei datori di lavoro comparativamente più rappresentative e che comunque abbia acquisito specifica e documentata esperienza in materia di aziende e beni confiscati;
  - l) un rappresentante per ciascuna delle associazioni e organizzazioni con sede legale o operativa in Regione Campania, con specifica e documentata esperienza almeno quinquennale nel settore del riutilizzo dei beni confiscati, individuato mediante procedura di evidenza pubblica realizzata dai competenti uffici regionali, la prima volta entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, e per le legislature successive entro sessanta giorni dalla data di insediamento del Presidente della Giunta regionale.
- 3-bis. I componenti dell'Osservatorio sono individuati con decreto del Presidente della Giunta regionale e svolgono la loro funzione a titolo gratuito. Ai lavori dell'Osservatorio possono essere invitati a partecipare enti, dipartimenti, laboratori e osservatori istituiti presso le Università campane, organizzazioni, cooperative, associazioni, singoli esperti che non figurano già tra i componenti dello stesso.
- 3-ter. La convocazione dell'Osservatorio può prevedere, quando utile ad affrontare questioni di particolare specificità, la convocazione anche dei soli componenti che hanno funzione, specializzazione e utilità alla specifica materia da trattare.
- 3-quater. L'Osservatorio si avvale del supporto dei competenti uffici della Giunta regionale e degli enti strumentali e delle agenzie regionali che gli stessi possono individuare. L'Osservatorio dispone di una propria sezione dedicata all'interno del portale della Regione Campania che, oltre alle informazioni e pubblicizzazione delle proprie attività, ospita il sistema interattivo di monitoraggio di cui al comma 4.";
- 4) al comma 4 le parole: "dell'Agenzia nazionale per la amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata" sono sostituite dalle seguenti: "dell'Agenzia nazionale per i beni confiscati" e le parole: "e deve essere preferibilmente sviluppato attraverso l'utilizzo di sistemi e piattaforme libere ed "open source", che non comportano aggravii di spesa per l'ente e garantiscono il coinvolgimento e lo sviluppo della cittadinanza attiva, come determinatosi con la piattaforma USHAIDI" sono sostituite dalle seguenti: ". Il sistema interattivo di monitoraggio può anche interagire con altri eventuali sistemi di monitoraggio sui beni confiscati promossi da altri enti, associazioni o gruppi, successivamente ad appositi accordi o convenzioni. Il sistema di monitoraggio è ospitato all'interno della sezione del portale della Regione Campania dedicata all'Osservatorio regionale sui beni confiscati.";
- 5) il comma 5 è soppresso.";"

Legge regionale 30 ottobre 2018, n. 31.

“Modifiche alla legge regionale 12 febbraio 2018, n. 2 (Norme per la promozione dell’invecchiamento attivo e modifiche alla legge regionale 3 agosto 2013, n. 9 - Istituzione del servizio di Psicologia del territorio della Regione Campania)”

IL CONSIGLIO REGIONALE

ha approvato

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

promulga

La seguente legge:

Art. 1

(Modifiche alla legge regionale 12 febbraio 2018, n. 2)

1. La legge regionale 12 febbraio 2018, n. 2 (Norme per la promozione dell’invecchiamento attivo e modifiche alla legge regionale 3 agosto 2013, n. 9 - Istituzione del servizio di Psicologia del territorio della Regione Campania), è così modificata:

- a) alla lettera a) del comma 2, dell’articolo 5, prima della parola “sorveglianza” sono inserite le seguenti: “ausilio nella”;
- b) la lettera b) del comma 2, dell’articolo 5 è sostituita dalla seguente: “b) azioni finalizzate alla valorizzazione e alla salvaguardia dei parchi e dei giardini pubblici, dei monumenti e dei beni culturali”;
- c) la lettera h), del comma 2, dell’articolo 5 è abrogata;
- d) al comma 1 dell’articolo 8 la parola “stipula” è sostituita dalle seguenti: “promuove la stipula di”.

Art. 2

(Entrata in vigore)

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

La presente legge sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

E' fatto obbligo a chiunque spetti, di osservarla e di farla osservare come legge della Regione Campania.

De Luca

## Lavori preparatori

Proposta di legge a firma del Consigliere Tommaso Amabile.

Acquisita dal Consiglio Regionale il 24 aprile 2018, con il n. 539 del registro generale ed assegnata alla VI Commissione Consiliare Permanente per l'esame.

Approvata dall'Assemblea legislativa regionale nella seduta del 16 ottobre 2018.

### Note

*Avvertenza: il testo della legge viene pubblicato con le note redatte dall'Ufficio Legislativo del Presidente della Giunta regionale, al solo scopo di facilitarne la lettura (D.P.G.R.C. n. 15 del 20 novembre 2009 - "Regolamento di disciplina del Bollettino ufficiale della regione Campania in forma digitale").*

### Note all'articolo 1.

#### Comma 1.

*Legge Regionale 12 febbraio 2018, n. 2: "Norme per la promozione dell'invecchiamento attivo e modifiche alla legge regionale 3 agosto 2013, n. 9 - Istituzione del servizio di Psicologia del territorio della Regione Campania."*

*Articolo 5: "Servizio Civile volontario degli anziani".*

*Comma 2: "2. I progetti previsti dal comma 1, lettere a) e b) possono prevedere l'impiego degli anziani per le seguenti attività:*

- a) di sorveglianza presso le scuole, durante il percorso di andata e di ritorno dalle rispettive abitazioni alle scuole e viceversa, in collaborazione con le famiglie, con le istituzioni scolastiche e con la polizia municipale;
- b) di sorveglianza dei parchi e dei giardini pubblici, dei monumenti e dei beni culturali, in collaborazione con le amministrazioni interessate;
- c) di compagnia ad altre persone anziane e alle persone che si trovano in condizioni di isolamento, anche in strutture socio-sanitarie e penitenziarie e, se possibile, in strutture per migranti;
- d) di informazione ai cittadini sulle offerte dei servizi comunali e delle altre amministrazioni locali;
- e) di assistenza ai soggetti in condizione di impedimento temporaneo per l'accesso ai servizi pubblici e per svolgere piccoli compiti giornalieri;
- f) di informazioni ai cittadini sulle situazioni temporanee di disagio urbano e degli interventi programmati per farvi fronte;
- g) di promozione e sviluppo della cultura, nonché del patrimonio storico, artistico e ambientale, anche attraverso la vigilanza dei musei e delle biblioteche comunali;
- h) di controllo dei flussi degli spettatori in occasione di eventi e di manifestazioni pubblici. "

*Articolo 8: " Protocolli d'intesa".*

*Comma 1: " 1. La Regione per la sicurezza e la tutela della popolazione anziana, oltre a quanto disposto nel Piano Sociale Regionale, stipula protocolli d'intesa con le forze dell'ordine e le associazioni dei tutori dell'ordine in congedo, per consentire agli anziani attivi di svolgere le attività di sensibilizzazione ed informazione sul territorio di appartenenza."*

Legge regionale 30 ottobre 2018, n. 32.

“Modifiche alla legge regionale 6 marzo 2015, n. 6 (Norme per il sostegno dei gruppi d’acquisto solidale (GAS) e per la distribuzione di prodotti agroalimentari da filiera corta e di prodotti di qualità e modifiche alla legge regionale 8 agosto 2014, n. 20 – Riconoscimento e costituzione dei distretti rurali, dei distretti agroalimentari di qualità e dei distretti di filiera)”

IL CONSIGLIO REGIONALE

ha approvato

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

promulga

La seguente legge:

Art. 1

(Modifiche alla legge regionale 6 marzo 2015, n. 6)

1. L’articolo 2 della legge regionale 6 marzo 2015, n. 6 è così modificato:

a) alla lettera b) del comma 1 dopo le parole “contributi economici” sono aggiunte le seguenti: “e di sgravi fiscali nei limiti delle competenze regionali”;

b) dopo il comma 1 è aggiunto il seguente:

“1 bis. Per favorire l’applicazione della presente legge presso i servizi di ristorazione collettiva, la Regione Campania approva uno schema tipo di capitolato di appalto per la ristorazione scolastica, universitaria e ospedaliera, e, inoltre, entro novanta giorni dalla pubblicazione della presente legge, approva un apposito regolamento per le finalità di cui al comma 1, lettera b).”.

Art. 2

(Norma finanziaria)

1. All’onere derivante dall’applicazione della presente legge si provvede, per ciascuno degli esercizi finanziari 2018 e 2019, mediante prelevamento, in termini di competenza e cassa, di euro 100.000,00 a valere sullo stanziamento della Missione 20, Programma 01, Titolo 1 e contestuale incremento di pari importo, in termini di competenza e cassa, a valere sullo stanziamento della Missione 16, Programma 1, Titolo 1 del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2018-2020.

Art. 3

(Entrata in vigore)

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

La presente legge sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

E’ fatto obbligo a chiunque spetti, di osservarla e di farla osservare come legge della Regione Campania.

De Luca

## Lavori preparatori

Proposta di legge a firma del Consigliere Vincenzo Maraio.

Acquisita dal Consiglio Regionale il 16 marzo 2016, con il n. 268 del registro generale ed assegnata alla VIII Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla II e III Commissione Consiliare Permanente per il parere.

Approvata dall'Assemblea legislativa regionale nella seduta del 17 ottobre 2018.

### Note

*Avvertenza: il testo della legge viene pubblicato con le note redatte dall'Ufficio Legislativo del Presidente della Giunta regionale, al solo scopo di facilitarne la lettura (D.P.G.R.C. n. 15 del 20 novembre 2009 - "Regolamento di disciplina del Bollettino ufficiale della regione Campania in forma digitale").*

### Note all'articolo 1.

#### Comma 1.

*Legge Regionale 6 marzo 2015, n. 6: "Norme per il sostegno dei Gruppi di Acquisto Solidale (GAS) e per la distribuzione di prodotti agroalimentari da filiera corta e di prodotti di qualità e modifiche alla legge regionale 8 agosto 2014, n. 20 (Riconoscimento e costituzione dei distretti rurali, dei distretti agroalimentari di qualità e dei distretti di filiera)."*

*Articolo 2: "Finalità".*

*Comma 1: "1. Nel rispetto dei principi previsti dall'articolo 1, la Regione sostiene i GAS, incentiva la filiera corta e sviluppa la produzione dei prodotti di qualità mediante:*

- a) l'incentivazione dell'impiego, da parte dei gestori dei servizi di ristorazione collettiva pubblica, di prodotti agricoli, zootecnici, della raccolta di prodotti spontanei e della pesca da filiera corta a chilometri zero e dei prodotti di qualità;*
- b) la concessione di contributi economici;*
- c) l'incremento della vendita diretta dei prodotti agroalimentari a chilometri zero, dei prodotti biologici, dei prodotti provenienti dal commercio equo e solidale, nonché dalle cooperative sociali;*
- d) la promozione dei prodotti previsti all'articolo 1, comma 3 e la corretta informazione sulla provenienza dei prodotti, sui metodi di ottenimento e sui temi dell'educazione alimentare."*

Legge regionale 30 ottobre 2018, n. 33.

“Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n.126. Delibera di Giunta regionale del 4 settembre 2018 n. 557. Importo complessivo di euro 2.365.718,91”

IL CONSIGLIO REGIONALE

ha approvato

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

promulga

La seguente legge:

Art. 1

(Riconoscimento di legittimità di debito fuori bilancio)

1. Il debito fuori bilancio, pari a complessivi euro 2.365.718,91 derivante da procedure di pignoramento, riassuntivamente descritte nell’allegato A e nelle schede di rilevazione di partita debitoria unite alla deliberazione di Giunta regionale del 7 settembre 2018, n.557, è riconosciuto legittimo ai sensi e per gli effetti dell’articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42), come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126 (Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42).

Art. 2

(Norma Finanziaria)

1. Al finanziamento del debito di cui all’articolo 1, dell’importo complessivo di euro 2.365.718,91 si è già provveduto mediante regolarizzazione delle carte contabili per i pagamenti effettuati dal Tesoriere per azioni esecutive con imputazione al bilancio regionale per gli esercizi finanziari 2014, 2015 e 2016.

Art. 3

(Entrata in vigore)

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

La presente legge sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

E' fatto obbligo a chiunque spetti, di osservarla e di farla osservare come legge della Regione Campania.

De Luca



## Allegato "A"

## Consiglio Regionale della Campania

Scheda rilevazione partita debitoria	Titolo del debito		Importo spettante	Tipologia di spesa	Importo complessivo del debito per ciascuna scheda
	Ufficio giudiziario	Provvedimento			
Scheda 1	Tribunale di Napoli	Ordinanza di assegnazione n.8620/13	4.025,32	Capitale, interesse e spese legali	4.025,32
Scheda 2	Tribunale di Napoli	Ordinanza di assegnazione n.18593/13	1.944,5	1.507,89 (capitale ed interessi), 436,61 (spese legali)	2.170,00
			185,50	Spese procedura esecutiva	
			40,00	Somma trattenuta dal terzo pignorato per la dichiarazione resa	
Scheda 3	Tribunale di Napoli	Ordinanza di assegnazione n.3974/15	11.788,18	Capitale, interessi e spese legali	11.828,18
			40,00	Somma trattenuta dal terzo pignorato per la dichiarazione resa	
Scheda 4	Tribunale di Napoli	Ordinanza di assegnazione n.27558/14	249.195,89	129.567,21 (capitale), 119,628,68 (interessi)	252.352,60
			3.116,71	Spese legali	
			40,00	Somma trattenuta dal terzo pignorato per la dichiarazione resa	
Scheda 5	Tribunale di Napoli	Ordinanza di assegnazione n.11267/14	1.083,08	500,00 (capitale) e 583,08 (spese procedura esecutiva)	1.123,08
			40,00	Somma trattenuta dal terzo pignorato per la dichiarazione resa	
Scheda 6	Tribunale di Napoli	Ordinanza di assegnazione n.29310/14	153742,74	150.669,58 (capitale) e 3.073,16 (interessi)	159.107,05
			5.324,31	Spese procedura esecutiva	
			40,00	Somma trattenuta dal terzo pignorato per la dichiarazione resa	





Consiglio Regionale della Campania					
Titolo del debito					
Scheda rilevazione partita debitoria	Ufficio giudiziario	Provvedimento	Importo spettante	Tipologia di spesa	Importo complessivo del debito per ciascuna scheda
Scheda 7	Tribunale di Napoli	Ordinanza di assegnazione n.28125/14	250.293,52	249.405,81 (capitale) e 887,71 (interessi)	253.389,57
			3.056,05	Spese procedura esecutiva	
			40,00	Somma trattenuta dal terzo pignorato per la dichiarazione resa	
Scheda 8	Tribunale di Napoli	Ordinanza di assegnazione n.7525/15	1.178,24	Capitale ed interessi (circa 20,00)	1.971,97
			753,73	Spese procedura esecutiva	
			40,00	Somma trattenuta dal terzo pignorato per la dichiarazione resa	
Scheda 9	Tribunale di Napoli	Ordinanza di assegnazione n.9227/15	1.173.944,60	895.529,00 (capitale) e 478.415,60 (interessi)	1.185.142,60
			11.158,00	Spese procedura esecutiva	
			40,00	Somma trattenuta dal terzo pignorato per la dichiarazione resa	
Scheda 10	Tribunale di Napoli	Ordinanza di assegnazione n.9902/15	63.931,45	63.582,21 (capitale) e 349,24 (interessi)	66.877,11
			2.905,66	Spese procedura esecutiva	
			40,00	Somma trattenuta dal terzo pignorato per la dichiarazione resa	
Scheda 11	Tribunale di Napoli	Ordinanza di assegnazione n.9231/15	67.356,55	40.000,00 (capitale) e 27.356,55 (interessi)	72.499,22
			5.102,67	Spese procedura esecutiva	
			40,00	Somma trattenuta dal terzo pignorato per la dichiarazione resa	





## Consiglio Regionale della Campania

Titolo del debito					
Scheda rilevazione partita debitoria	Ufficio giudiziario	Provvedimento	Importo spettante	Tipologia di spesa	Importo complessivo del debito per ciascuna scheda
Scheda 12	Tribunale di Napoli	Ordinanza di assegnazione n.123/16	300.916,89	151.597,43 (capitale), 146.921,46 (interessi) e 2.398,00 (spese procedura esecutiva)	300.916,89
Scheda 13	Tribunale di Napoli	Ordinanza di assegnazione n.9228/15	54.315,32	46.144,34 (capitale) e 8.170,98 (spese procedura esecutiva)	54.315,32
<b>TOTALE</b>			<b>2.365.718,91</b>	<b>2.365.718,91</b>	<b>2.365.718,91</b>



## Lavori preparatori

Disegno di legge di iniziativa della Giunta Regionale - Presidente Vincenzo De Luca e Assessore Ettore Cinque.

Acquisito dal Consiglio regionale in data 5 settembre 2018 con il n. 582 del registro generale ed assegnato alla II Commissione Consiliare Permanente per l'esame.

Approvato dall'Assemblea legislativa regionale nella seduta del 17 ottobre 2018.

### Note

*Avvertenza: il testo della legge viene pubblicato con le note redatte dall'Ufficio Legislativo del Presidente della Giunta regionale, al solo scopo di facilitarne la lettura (D.P.G.R.C. n. 15 del 20 novembre 2009 - "Regolamento di disciplina del Bollettino ufficiale della regione Campania in forma digitale").*

### Note all'articolo 1.

#### Comma 1.

*Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118: " Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42."*

*Articolo 73: " Riconoscimento di legittimità di debiti fuori bilancio delle Regioni".*

Comma 1, lettera a): "1. Il Consiglio regionale riconosce con legge, la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da:

- a) sentenze esecutive;".

Legge regionale 30 ottobre 2018, n. 34.

“Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n.126. Delibera di Giunta regionale del 4 settembre n. 558. Importo complessivo di euro 10.953,60”

IL CONSIGLIO REGIONALE

ha approvato

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

promulga

La seguente legge:

Art. 1

(Riconoscimento di legittimità di debito fuori bilancio)

1. Il debito fuori bilancio, pari a complessivi euro 10.953,60 derivante da provvedimenti esecutivi pronunciati dall’Autorità Giudiziaria, riassuntivamente descritti nell’allegato A e nelle schede di rilevazione di partita debitoria unite alla deliberazione di Giunta regionale del 4 settembre 2018, n.558, è riconosciuto legittimo ai sensi e per gli effetti dell’articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42), come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126 (Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42).

Art. 2

(Norma Finanziaria)

1. Al finanziamento del debito di cui all’articolo 1, dell’importo complessivo di euro 10.953,60 si provvede mediante l’utilizzo delle risorse presenti in termini di competenza e di cassa a valere sullo stanziamento della Missione 16, Programma 01, Titolo 01 del bilancio regionale per l’esercizio finanziario 2018.

2. Il pagamento a favore dei creditori è eseguito con espressa riserva di ripetizione all’esito dell’eventuale giudizio di opposizione.

Art. 3

(Entrata in vigore)

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

La presente legge sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

E' fatto obbligo a chiunque spetti, di osservarla e di farla osservare come legge della Regione Campania.

De Luca

## ALLEGATO A) AL DISEGNO DI LEGGE - art. 1, comma 1

## DESCRIZIONE TIPOLOGIA DEBITO FUORI BILANCIO

Debito fuori bilancio derivante da titoli esecutivi emessi dall'Autorità Giudiziaria con cui la Regione Campania risulta condannata al pagamento di somme per l'importo complessivo di € 10.953,60

Titolo del debito				
Ufficio giudiziario	Provvedimento	sorta capitale	interessi legali	Importo debito
1 Giudice di Pace di Agropoli	Sentenza n. 1151/2016	1.581,13	4,95	1.586,08
2 TAR Campania, Sez. II di Salerno	Sentenza n. 443/2017	681,33	0,00	681,33
3 Giudice di Pace di Vallo della Lucania	Sentenza n. 106/2017	6.387,19	23,62	6.410,81
4 Giudice di Pace di Agropoli	Sentenza n. 816/2017	2.273,53	1,85	2.275,38
TOTALE		10.923,18	30,42	10.953,60



## Lavori preparatori

Disegno di legge di iniziativa della Giunta Regionale - Presidente Vincenzo De Luca e Assessore Ettore Cinque.

Acquisito dal Consiglio regionale in data 5 settembre 2018 con il n. 583 del registro generale ed assegnato alla II Commissione Consiliare Permanente per l'esame.

Approvato dall'Assemblea legislativa regionale nella seduta del 17 ottobre 2018.

### Note

*Avvertenza: il testo della legge viene pubblicato con le note redatte dall'Ufficio Legislativo del Presidente della Giunta regionale, al solo scopo di facilitarne la lettura (D.P.G.R.C. n. 15 del 20 novembre 2009 - "Regolamento di disciplina del Bollettino ufficiale della regione Campania in forma digitale").*

### Note all'articolo 1.

#### Comma 1.

*Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118: "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42."*

*Articolo 73: "Riconoscimento di legittimità di debiti fuori bilancio delle Regioni".*

Comma 1, lettera a): "1. Il Consiglio regionale riconosce con legge, la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da:

- a) sentenze esecutive;".

Legge regionale 30 ottobre 2018, n. 35.

“Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126. Delibera di Giunta regionale del 4 settembre n. 559. Importo complessivo di euro 40.753,33”

IL CONSIGLIO REGIONALE

ha approvato

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

promulga

La seguente legge:

Art. 1

(Riconoscimento di debito fuori bilancio)

1. Il debito fuori bilancio, pari a complessivi euro 40.753,33 derivante dalla sentenza del TAR Campania sez. IV – Napoli nr. 329 del 15/01/2018, riassuntivamente descritta nell’allegato A e nella scheda di rilevazione di partita debitoria unita alla deliberazione di Giunta regionale del 4 settembre 2018, n. 559, è riconosciuto legittimo ai sensi e per gli effetti dell’articolo 73, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42), come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126 (Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42).

Art. 2

(Norma Finanziaria)

1. Al finanziamento del debito di cui all’articolo 1 si è provveduto in esecuzione della deliberazione n. 3 del 25 giugno 2018 del commissario ad acta, dott.ssa Agnese Iardino, nominato con decreto nr. 44319 Gab/Pers.Pref. del 20 febbraio 2018 del Prefetto di Napoli, mediante prelievo, in termini di competenza e cassa, della somma complessiva di euro 40.753,33 a valere sullo stanziamento della Missione 20, Programma 01, Titolo 01 e con incremento della medesima somma, in termini di competenza e cassa, a valere sullo stanziamento della Missione 15, Programma 02, Titolo 01 del bilancio per l’esercizio finanziario 2018.

Art. 3

(Entrata in vigore)

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

La presente legge sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

E' fatto obbligo a chiunque spetti, di osservarla e di farla osservare come legge della Regione Campania.

De Luca



Consiglio Regionale della Campania

**ALLEGATO A**  
**AL DISEGNO DI LEGGE AD INIZIATIVA DELLA GIUNTA**

“RICONOSCIMENTO DI DEBITO FUORI BILANCIO AI SENSI DELL’ART.73, COMMA 1, LETTERA A) DEL DECRETO LEGISLATIVO 23 GIUGNO 2011, N. 118, COME MODIFICATO DAL DECRETO LEGISLATIVO 10 AGOSTO 2014, N. 126”.

**ARTICOLO 1 COMMA1**

DGR n. del  
Proposta di disegno di legge di riconoscimento debiti fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Importo complessivo euro 40.753,33.

<b>Provvedimento Esecutivo</b>	<b>Oggetto</b>	<b>Importo</b>
Senteza Tar Campania Sez IV n. 329/2018	Sorta capitale e interessi passivi- spese di giudizio-Iva-CPA-	Euro 40.102,33
Senteza Tar Campania Sez IV n. 329/2018	Compenso Commissario ad Acta	Euro 600,00
Senteza Tar Campania Sez IV n. 329/2018	IRAP	Euro 51,00



### Lavori preparatori

Disegno di legge di iniziativa della Giunta Regionale – Assessori Ettore Cinque e Chiara Marciani.  
Acquisito dal Consiglio regionale in data 5 settembre 2018 con il n. 584 del registro generale ed assegnato alla II Commissione Consiliare Permanente per l'esame.  
Approvato dall'Assemblea legislativa regionale nella seduta del 17 ottobre 2018.

### Note

*Avvertenza: il testo della legge viene pubblicato con le note redatte dall'Ufficio Legislativo del Presidente della Giunta regionale, al solo scopo di facilitarne la lettura (D.P.G.R.C. n. 15 del 20 novembre 2009 - "Regolamento di disciplina del Bollettino ufficiale della regione Campania in forma digitale").*

### Note all'articolo 1.

#### Comma 1.

*Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118: " Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42."*

*Articolo 73: " Riconoscimento di legittimità di debiti fuori bilancio delle Regioni".*

Comma 1, lettera a): "1. Il Consiglio regionale riconosce con legge, la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da:

- a) sentenze esecutive;".

Legge regionale 30 ottobre 2018, n. 36.

“Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n.126. Delibera di Giunta regionale del 4 settembre n. 560. Importo complessivo di euro 22.787,78”

IL CONSIGLIO REGIONALE

ha approvato

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

promulga

La seguente legge:

Art. 1

(Riconoscimento di debito fuori bilancio)

1. Il debito fuori bilancio, pari a complessivi euro 22.787,78 derivante da sentenze esecutive riassuntivamente descritte nell’allegato A e nelle schede di rilevazione di partita debitoria unite alla deliberazione di Giunta regionale del 4 settembre 2018, n. 560, è riconosciuto legittimo ai sensi e per gli effetti dell’articolo 73, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42), come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126 (Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42).

Art. 2

(Norma Finanziaria)

1. Al finanziamento del debito di cui all’articolo 1 dell’importo complessivo di euro 22.787,78 si provvede mediante l’utilizzo delle risorse presenti in termini di competenza e di cassa a valere sullo stanziamento della Missione 01, Programma 10, Titolo 01 del bilancio per l’esercizio finanziario 2018.

2. Il pagamento a favore dei creditori è eseguito con espressa riserva di ripetizione all’esito del giudizio di opposizione.

Art. 3

(Entrata in vigore)

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

La presente legge sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

E' fatto obbligo a chiunque spetti, di osservarla e di farla osservare come legge della Regione Campania.

De Luca



Consiglio Regionale della Campania

**Allegato "A" riconoscimento debiti fuori bilancio Sentenze**

Scheda rilevazione partita debitoria	Titolo del debito		Beneficiario	Importo spettante	Imputazione		Importo complessivo del debito per ciascuna scheda
	Ufficio giudiziario	Provvedimento			CAP 387	CAP 389	
Scheda 1	TAR Campania	Sentenza n. 1606/2018	omissis	325,00	325,00		325,00
Scheda 2	Tribunale di Napoli	Sentenza n. 7526/2017	omissis	1.313,21	1.313,21		1.313,21
Scheda 3	Tribunale di Napoli	Sentenza n. 7529/2017	omissis	1.313,21	1.313,21		1.313,21
Scheda 4	Corte Appello Napoli	Sentenza n. 869/2018	omissis	3.501,89	3.501,89		3.501,89
Scheda 5	Tribunale di Napoli	Sentenza n. 8321/2017	omissis	6.683,43	6.547,72	135,71	6.683,43
Scheda 6	Tribunale di Napoli	Sentenza n. 8070/2017	omissis	3.230,91	3.230,91		3.230,91
Scheda 7	Tribunale di Napoli	Sentenza n. 2568/18	omissis	2.334,59	2.334,59		2.334,59
<b>TOTALI</b>				<b>€ 22.787,78</b>	<b>€ 22.652,07</b>	<b>€ 135,71</b>	<b>€ 22.787,78</b>



### Lavori preparatori

Disegno di legge di iniziativa della Giunta Regionale – Assessori Ettore Cinque e Sonia Palmeri.  
Acquisito dal Consiglio regionale in data 5 settembre 2018 con il n. 585 del registro generale ed assegnato alla II Commissione Consiliare Permanente per l'esame.  
Approvato dall'Assemblea legislativa regionale nella seduta del 17 ottobre 2018.

### Note

*Avvertenza: il testo della legge viene pubblicato con le note redatte dall'Ufficio Legislativo del Presidente della Giunta regionale, al solo scopo di facilitarne la lettura (D.P.G.R.C. n. 15 del 20 novembre 2009 - "Regolamento di disciplina del Bollettino ufficiale della regione Campania in forma digitale").*

### Note all'articolo 1.

#### Comma 1.

*Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118: " Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42."*

*Articolo 73: " Riconoscimento di legittimità di debiti fuori bilancio delle Regioni".*

Comma 1, lettera a): "1. Il Consiglio regionale riconosce con legge, la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da:

- a) sentenze esecutive;".

## Regolamento regionale 30 ottobre 2018, n. 9.

“Modifiche al regolamento 7/2010 (Regolamento di attuazione della legge regionale 27 febbraio 2007, n. 3 “Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania”)

La Giunta regionale

ha deliberato

Il Presidente della Giunta regionale

visto l'articolo 121, quarto comma, della Costituzione;  
visto lo Statuto della Regione Campania approvato con legge regionale 28 maggio 2009, n. 6;  
visto, l'articolo 56 dello Statuto, che disciplina la potestà regolamentare;  
visto il decreto presidenziale del 4 febbraio 2011, n. 23 (Direttive generali per la definizione dell'iter procedimentale per l'emanazione dei regolamenti regionali);  
visto il regolamento regionale 24 marzo 2010, n. 7 (Regolamento di attuazione della legge regionale 27 febbraio 2007, n. 3 - Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania);  
vista la delibera della Giunta regionale n. 401 del 26 giugno 2018;  
vista l'approvazione da parte del Consiglio regionale nella seduta del 16 ottobre 2018;

Emana

il seguente Regolamento:

### Art. 1

Modifiche al Regolamento 24 marzo 2010, n. 7 “Regolamento di attuazione della legge regionale 27 febbraio 2007, n. 3 - Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania”

1. Il Regolamento n. 7/2010 è così modificato:

a) la rubrica del Capo VI è così modificata:

“Capo VI - Fondo Regionale ex articolo 113, comma 2, del decreto legislativo 50/2016 e criteri per la ripartizione degli incentivi.”;

b) l'articolo 27 è sostituito dal seguente:

“Art. 27

Oggetto e finalità

1. Il presente Capo, in attuazione delle vigenti disposizioni legislative, contrattuali e regolamentari, contiene disposizioni in merito all'utilizzo del fondo previsto dall'art. 113, comma 2, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 (Codice dei contratti pubblici), di seguito “Codice”, nonché modalità e criteri di ripartizione dei correlati incentivi economici.

2. L'attribuzione degli incentivi economici è finalizzata ad incentivare l'efficienza e l'efficacia nel perseguimento della realizzazione e dell'esecuzione a regola d'arte dei lavori, servizi e forniture, nei tempi previsti dal progetto, valorizzando le professionalità interne all'amministrazione e incrementando la produttività del personale impegnato nelle attività di cui al presente Capo.”;

c) l'articolo 28 è sostituito dal seguente:

“Art. 28

### Soggetti interessati

1. Il presente Capo si applica al personale in servizio che concorre, per fini istituzionali, a migliorare l'efficienza e l'efficacia della Stazione Appaltante con l'apporto della propria specifica capacità e competenza professionale rientrante nella sfera di interesse della Stazione Appaltante stessa.

2. Il presente Capo si applica anche ai dipendenti di altre Stazioni Appaltanti conferiti dalla Stazione Appaltante nei casi stabiliti dall'articolo 31.

3. In particolare sono soggetti interessati al presente Capo:

a) il Responsabile del procedimento e gli altri soggetti incaricati delle funzioni/attività elencate all'articolo 29 del presente Capo, connesse alla realizzazione di lavori pubblici e all'acquisizione di servizi o forniture, ivi incluse le attività di manutenzione;

b) i collaboratori dei soggetti di cui alla lettera a) di volta in volta individuati nell'atto formale con cui vengono assegnate le prestazioni professionali necessarie. Per collaboratori s'intendono coloro che, tecnici o amministrativi, in rapporto alla singola funzione specifica, anche non ricoprendo ruoli di responsabilità diretta o personale svolgono materialmente, tecnicamente e/o amministrativamente parte o tutto l'insieme di atti ed attività che caratterizzano la funzione stessa.

4. Ai sensi dell'articolo 113, comma 3, ultimo periodo del Codice, le attività affidate al personale di qualifica dirigenziale non danno titolo alla corresponsione degli incentivi professionali di cui al presente Capo.”;

d) l'articolo 29 è sostituito dal seguente:

“Art. 29

Funzioni e attività oggetto degli incentivi

1. Ai sensi dell'articolo 113, comma 2 del Codice, le prestazioni attribuibili al personale di cui all'articolo 28, riguardano le seguenti funzioni/attività:

a) programmazione della spesa per investimenti;

b) valutazione preventiva dei progetti;

c) predisposizione e controllo delle procedure di gara;

d) esecuzione dei contratti pubblici;

e) responsabile unico del procedimento;

f) direzione dei lavori (ivi incluso il coordinamento per la sicurezza in fase di esecuzione);

g) direzione dell'esecuzione;

h) collaudo, ivi incluso il collaudo statico, il collaudo tecnico amministrativo/il certificato di regolare esecuzione, la verifica di conformità;

i) collaboratore tecnico/giuridico-amministrativo.

2. Ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera rr), della legge 28 gennaio 2016 n. 11, le attività concernenti la progettazione, secondo le disposizioni degli articoli 23 e 24 del Codice, non sono oggetto degli incentivi di cui al presente Capo.”;

e) l'articolo 30 è sostituito dal seguente:

“Art. 30

Individuazione dei soggetti coinvolti e criteri per la scelta

1. I dipendenti chiamati ad espletare il complesso delle attività che caratterizzano il processo di acquisizione di un bene, servizio o lavoro sono proposti dal responsabile unico del procedimento ai fini della successiva individuazione da parte del Dirigente della UOD competente alla realizzazione del lavoro o all'acquisizione di servizi o forniture (di seguito

anche Dirigente), garantendo un'opportuna rotazione del personale e tenuto conto di quanto previsto dall'articolo 38 del Codice in materia di qualificazione delle stazioni appaltanti.

2. Nella scelta si deve comunque tenere conto:

- a) della necessità di integrazione tra le diverse competenze in relazione alla tipologia della prestazione professionale;
- b) della competenza, dell'esperienza eventualmente acquisita dal personale e dei risultati conseguiti in altri analoghi incarichi professionali;
- c) della opportunità di perseguire un'equa ripartizione degli incarichi;
- d) del rispetto della vigente normativa in merito ai limiti ed ai vincoli posti agli appartenenti ai diversi ordini professionali, ove esistano.

3. L'atto di individuazione di cui al comma 1 deve riportare espressamente le funzioni/attività svolte dai singoli dipendenti individuati, nonché il relativo cronoprogramma.”;

f) l'articolo 31 è sostituito dal seguente:

“Art. 31

Incarichi svolti dai dipendenti di Stazioni Appaltanti a favore  
di altre Stazioni Appaltanti

1. Nel caso in cui non siano presenti le professionalità tecniche necessarie tra il personale in servizio, il responsabile unico del procedimento può proporre dipendenti di altre Stazioni Appaltanti.

2. I compensi incentivanti connessi alle prestazioni di cui all'articolo 29 del presente regolamento svolte dal personale della Stazione Appaltante a favore di altre Stazioni Appaltanti, nel rispetto del regolamento incentivante di queste ultime, sono trasferiti dalla Stazione Appaltante beneficiaria della prestazione, alla Stazione Appaltante da cui dipende il personale che ha svolto le prestazioni, per essere corrisposti allo stesso personale.

3. I compensi incentivanti connessi alle prestazioni di cui all'articolo 29 del presente Capo svolte a favore della Stazione Appaltante dal personale di altre Stazioni Appaltanti, trovano copertura nel fondo costituito e ripartito secondo le modalità previste nella presente disciplina e sono trasferiti alla Stazione Appaltante da cui dipende il personale che ha svolto le prestazioni, per essere corrisposti allo stesso personale.

4. Il compenso percepito, nei casi regolati dai commi precedenti, rientra nei limiti di cui all'articolo 32, comma 2 del presente Capo.

5. Quando la Stazione Appaltante si avvale delle attività di una centrale di committenza per l'acquisizione di un lavoro, di un servizio o di una fornitura, ai sensi e nei limiti di quanto previsto dall'art. 113, comma 5, destina una percentuale nell'ambito dell'incentivo per le fasi di competenza della centrale di committenza. Nella convenzione/contratto che regola i rapporti tra Stazione Appaltante e centrale di committenza, sono disciplinate le modalità di liquidazione dell'incentivo.

6. Nel caso in cui la convenzione/contratto preveda una quota da destinare alle attività espletate dalla centrale di committenza, la stessa è comprensiva anche della quota di cui all'articolo 113 del Codice; la centrale di committenza, con proprio regolamento o atto equivalente, disciplina le modalità di ripartizione della quota di competenza tra il personale che ha partecipato alle attività.”;

g) l'articolo 32 è sostituito dal seguente:

“Art. 32

Compatibilità e limiti di impiego

1. I soggetti individuati per la realizzazione di lavori o per l'acquisizione di servizi o forniture

pubbliche possono partecipare, anche contemporaneamente, a più appalti.

2. Ai sensi di quanto stabilito dall'articolo 113, comma 3 del Codice, gli incentivi complessivamente corrisposti nel corso dell'anno al personale incaricato delle prestazioni professionali di cui al presente regolamento, non possono superare l'importo del 50% del rispettivo trattamento economico annuo lordo (determinato sommando il trattamento economico fondamentale, l'indennità di posizione e l'indennità di risultato/produzione, ove presenti) da calcolarsi tenendo conto anche di incarichi eventualmente svolti al medesimo titolo presso altre Stazioni Appaltanti.

3. Per le finalità di cui al comma precedente la Stazione Appaltante provvede ad acquisire le informazioni necessarie relative ad eventuali incarichi conferiti al personale da altre Stazioni Appaltanti e ai relativi incentivi erogati. Per le medesime finalità la Direzione Generale per le Risorse Umane fornisce le informazioni necessarie alle Stazioni Appaltanti di appartenenza per gli incarichi svolti da personale dipendente delle stesse.”;

h) l'articolo 33 è sostituito dal seguente:

“Art. 33

Formazione professionale e strumentazione

1. Per i dipendenti di cui all'articolo 28 comma 1 la Stazione Appaltante:

- promuove l'aggiornamento nell'ambito del piano di formazione del personale, consistente nella partecipazione a corsi di specializzazione, nell'approvvigionamento di testi e pubblicazioni anche attraverso l'abbonamento a riviste specialistiche, ecc.;
- garantisce la dotazione di adeguati spazi operativi e relativi arredi, di adeguate e nuove strumentazioni professionali, di mezzi operativi informatici e di tutti i necessari ed attinenti beni di consumo.

2. Ai fini di quanto previsto al comma 1, i dirigenti coinvolti comunicano annualmente, con eventuali aggiornamenti semestrali, alle strutture competenti le esigenze formative dei dipendenti nonché il fabbisogno di strumentazioni, mezzi e beni necessari allo svolgimento delle attività da affidare.”;

i) l'articolo 34 è sostituito dal seguente:

“Art. 34

Approvazione e proprietà degli elaborati

1. Gli elaborati prodotti nell'ambito delle attività conferite ai sensi del presente Capo, recanti l'indicazione di tutti i dipendenti che hanno comunque collaborato alla loro produzione, secondo gli incarichi conferiti, sono approvati con atto amministrativo e restano di proprietà piena ed esclusiva della Stazione Appaltante, la quale potrà farvi apportare tutte le modifiche o varianti ritenute opportune e necessarie in qualsiasi momento, a suo insindacabile giudizio. Gli stessi possono essere utilizzati dai predetti dipendenti ai fini della formazione del proprio curriculum professionale.”;

j) l'articolo 35 è sostituito dal seguente:

“Art. 35

Costituzione e graduazione del fondo

1. E' costituito un fondo nel quale confluiscono tutte le risorse destinate agli incentivi per le funzioni/attività di cui all'articolo 29 nella misura stabilita al successivo comma 3. Nella determinazione a contrarre dei singoli lavori/servizi/forniture verranno determinati gli importi da destinare alla costituzione del fondo di cui al presente articolo.

2. Ai fini della corresponsione degli incentivi economici correlati all'affidamento delle prestazioni professionali previste dal presente Capo, nel fondo di cui al comma 1 è iscritta una

somma non superiore al 2% modulata sull'importo degli appalti posti a base di gara, Iva esclusa e comprensiva degli oneri non soggetti a ribasso.

3. Ai sensi dell'articolo 113, commi 3 e 4 del Codice, il fondo è destinato:

- per un ammontare pari all'80%, da ripartire secondo i criteri di cui al successivo articolo 36, tra i soggetti di cui all'articolo 28;

- per un ammontare pari al 20%, ad esclusione di risorse derivanti da finanziamenti europei o da altri finanziamenti a destinazione vincolata:

a) all'acquisto di beni, strumentazioni e tecnologie funzionali a progetti di innovazione anche per il progressivo uso di metodi e strumenti elettronici specifici di modellazione elettronica informativa per l'edilizia e le infrastrutture;

b) all'implementazione delle banche dati per il controllo e il miglioramento della capacità di spesa e di efficientamento informatico, con particolare riferimento alle metodologie e strumentazioni elettroniche per i controlli;

c) per l'attivazione presso le amministrazioni aggiudicatrici di tirocini formativi e di orientamento di cui all'articolo 18 della legge 24 giugno 1997, n. 196 o per lo svolgimento di dottorati di ricerca di alta qualificazione nel settore dei contratti pubblici previa sottoscrizione di apposite convenzioni con le Università e gli istituti scolastici superiori.

4. Le somme occorrenti per la corresponsione dell'incentivo sono previste nell'ambito delle somme a disposizione all'interno del quadro economico del relativo progetto. Gli incentivi economici sono comprensivi degli oneri previdenziali e assistenziali previsti dalla legge.

5. Nei quadri economici degli interventi è ricompresa la percentuale da accantonare per oneri fiscali (IRAP).

6. L'importo dell'incentivo non è soggetto ad alcuna rettifica in ragione dei ribassi offerti in sede di gara.

7. La misura effettiva del fondo da costituire è rapportata all'importo a base della correlata procedura di affidamento secondo le seguenti tabelle:

TABELLA A) – LAVORI PUBBLICI

CLASSI DI IMPORTO DEI LAVORI	PERCENTUALE DA APPLICARE
fino a euro 1.000.000	2%
oltre euro 1.000.000,00 e fino a Euro 5.548.000,00	1,8%
oltre euro 5.548.000,00 e fino a Euro 10.000.000,00	1,6%
oltre euro 10.000.000,00 e fino a Euro 25.000.000,00	1,4%
oltre euro 25.000.000,00	1,0%

TABELLA B) – SERVIZI/FORNITURE

CLASSI DI IMPORTO DEI SERVIZI O DELLE FORNITURE	PERCENTUALE DA APPLICARE
fino a euro 500.000,00	2%
oltre euro 500.000,00	

per la parte fino a euro 500.000,00	2%
per la parte oltre euro 500.000,00	1,5%

8. Negli appalti relativi a servizi o forniture il fondo è costituito solo nel caso in cui è nominato il direttore dell'esecuzione del contratto.

9. Nell'ipotesi in cui l'intervento da realizzare si qualifica come fornitura con posa in opera, caratterizzato da completamento/assemblaggio del bene in cantiere, la disciplina da applicare per la corresponsione degli incentivi è quella riferita ai lavori.

10. La misura del fondo può essere maggiore di quella relativa alla corrispondente classe di importo nei seguenti casi:

a) lavori di importo superiore a euro 15.000.000,00 caratterizzati da particolare complessità in relazione alla tipologia delle opere, all'utilizzo di materiali e componenti innovativi, alla esecuzione in luoghi che presentano difficoltà logistiche o particolari problematiche geotecniche, idrauliche, geologiche;

b) servizi e forniture di importo superiore a euro 500.000,00 caratterizzate da:

- interventi particolarmente complessi sotto il profilo tecnologico;
- prestazioni che richiedono l'apporto di una pluralità di competenze; interventi caratterizzati dall'utilizzo di componenti o di processi produttivi innovativi o dalla necessità di elevate prestazioni per quanto riguarda la loro funzionalità.

11. Nel caso di varianti in corso d'opera in aumento o interventi supplementari, l'importo del fondo gravante sul singolo lavoro, servizio o fornitura viene ricalcolato sulla base del nuovo importo.”;

k) l'articolo 36 è sostituito dal seguente:

“Art. 36

Criteri di ripartizione del fondo

1. Le somme destinate alla remunerazione degli incentivi per la realizzazione di lavori pubblici e per l'acquisizione di servizi e forniture pubbliche, sono ripartite tenendo conto dei seguenti criteri:

- a) competenze e responsabilità connesse alle specifiche prestazioni da svolgere;
- b) tipologia di incarichi svolti dai tecnici in relazione alle mansioni della categoria in cui sono rispettivamente inquadrati;
- c) complessità delle opere/servizi/forniture, derivante anche, ad esempio, dalla necessità di integrare diverse parti di progettazione specialistica.

2. La ripartizione delle risorse di cui al comma 1 è disciplinata dalle Tabelle 1 e 2. Le aliquote ivi indicate costituiscono limiti massimi inderogabili.”;

l) l'articolo 37 è sostituito dal seguente:

“Art. 37

Erogazione delle somme

1. Ai fini della erogazione delle somme è necessario l'accertamento del Dirigente della UOD competente alla realizzazione del lavoro o all'acquisizione di servizi o forniture, dell'effettuazione delle singole attività da parte dei dipendenti incaricati.

2. L'accertamento consiste nella verifica che tutte le prestazioni di cui all'articolo 29 del presente Capo affidate, siano state svolte senza errori e/o ritardi, tenuto conto di quanto previsto dagli articoli 106 e 107 del Codice, anche ai fini delle eventuali decurtazioni di cui ai commi

seguenti.

3. Fermo restando quanto stabilito al comma 2, l'incentivo da erogare per l'attività nella quale si sono verificati errori e/o ritardi imputabili ai dipendenti facenti parte del gruppo di lavoro, è decurtato di una percentuale connessa alla durata del ritardo e/o alla rilevanza che l'errore ha avuto sull'andamento dei lavori, del servizio o della fornitura, secondo criteri improntati a consequenzialità e interdipendenza. Le riduzioni sono commisurate all'entità del ritardo in ragione del 10% della quota spettante per i primi 30 giorni di ritardo, del 20% dal 31° al 60° giorno di ritardo, del 80% dopo il 61° giorno di ritardo. Ai fini dell'applicazione delle decurtazioni non sono computati nel termine di esecuzione dei lavori/servizio/fornitura, e pertanto non rilevano, i tempi conseguenti a sospensioni per accadimenti elencati all'articolo 106 del D.lgs. n. 50/2016.

4. Nel caso di cui al comma 3, fatta salva la valutazione di responsabilità di tipo disciplinare, amministrativa e contabile, il Dirigente contesta, per iscritto, gli errori e/o ritardi e valuta le giustificazioni addotte dai dipendenti, prima di adottare l'atto definitivo di accertamento. Le somme non percepite dai dipendenti incrementano la quota del fondo di cui all'articolo 35, comma 3 del presente Capo.

5. La mancata realizzazione dell'opera non preclude l'erogazione dell'incentivo e comunque limitatamente alle attività eseguite.”;

m) l'articolo 38 è sostituito dal seguente:

“Art. 38

Coefficienti di riduzione

1. Qualora la prestazione professionale inerente un lavoro, un servizio o una fornitura, venga affidata parte al personale interno della stazione appaltante, ai sensi del presente Capo, e parte a professionisti esterni, le quote parti dell'incentivo corrispondenti a prestazioni non svolte dai dipendenti della Stazione Appaltante o di altre Stazioni Appaltanti incaricati ai sensi dell'articolo 31, comma 2, incrementano la quota del fondo di cui all'articolo 35, comma 3 del presente Capo.”;

n) l'articolo 39 è sostituito dal seguente:

“Art. 39

Quantificazione e liquidazione dell'incentivo

1. Il Dirigente, nell'atto con il quale individua i soggetti di cui all'articolo 28, comma 3, lettere a) e b), stabilisce - su proposta del responsabile del procedimento - le percentuali di attribuzione dell'incentivo alle diverse figure professionali facenti parte del gruppo di lavoro per la realizzazione di lavori o per la acquisizione di servizi o forniture.

2. Ai fini della successiva quantificazione e liquidazione dell'incentivo da ripartire fra i soggetti di cui al comma 1, il responsabile unico del procedimento propone al Dirigente competente alla realizzazione del lavoro o all'affidamento di un servizio o fornitura, l'adozione del relativo atto nei termini che seguono:

A. Per la quantificazione ed erogazione relativa alla fase di programmazione, verifica della progettazione e affidamento:

1) il Dirigente dà atto dell'avvenuta stipula del contratto, valuta il lavoro svolto e l'eventuale presenza di ritardi e/o errori imputabili ai soggetti incaricati delle funzioni/attività;

2) il Dirigente assume la determinazione di liquidazione.

B. Per la quantificazione ed erogazione relativa alla fase dell'esecuzione:

1) il responsabile unico del procedimento documenta al Dirigente lo stato di avanzamento ovvero lo stato finale del lavoro/servizio/fornitura, evidenziando eventuali ritardi e/o errori imputabili ai soggetti incaricati delle funzioni/attività;

2) il Dirigente valuta quanto svolto e l'eventuale presenza di ritardi e/o errori imputabili ai soggetti incaricati delle funzioni/attività, sulla base della documentazione di cui al punto precedente;

3) il Dirigente assume la determinazione di liquidazione.

C. Per la quantificazione ed erogazione relativa all'attività di collaudo, certificazione di regolare esecuzione e verifica di conformità:

1) il responsabile unico del procedimento documenta al Dirigente l'esito positivo del collaudo/certificazione di regolare esecuzione/verifica di conformità, evidenziando eventuali ritardi e/o errori imputabili ai soggetti incaricati delle funzioni/attività;

2) il Dirigente valuta quanto svolto e l'eventuale presenza di ritardi e/o errori imputabili ai soggetti, sulla base della documentazione di cui al punto precedente;

3) il Dirigente assume la determinazione di liquidazione.

3. La determinazione dirigenziale per la quantificazione e la liquidazione degli incentivi è successivamente trasmessa dal Dirigente al soggetto competente in materia di gestione e amministrazione del personale con l'attestazione:

a) delle attività assegnate e di quelle espletate, nonché della compatibilità con l'attività ordinaria della Struttura competente alla realizzazione dell'opera;

b) dell'assenza di eventuali ritardi nei tempi e di aumenti di costi previsti per la realizzazione dell'opera o lavoro o per l'acquisizione del servizio/fornitura imputabili ai soggetti incaricati delle funzioni/attività;

c) che gli importi spettanti per ciascun avente diritto sono ripartiti, ove necessario, secondo il principio di competenza quindi in relazione al numero di anni di esecuzione dell'incarico per i quali vengono indicate le somme da corrispondere per ogni annualità.

4. Per le fasi del procedimento di durata pluriennale si procede con liquidazione annuale quantificata sulla base di quanto eseguito/accertato.

5. Qualora l'amministrazione procedesse alla liquidazione dell'incentivo in un'unica soluzione, la verifica del raggiungimento del limite di cui all'articolo 32, comma 2 è determinato in ragione delle diverse annualità di svolgimento delle funzioni attribuite.”;

o) l'articolo 40 è abrogato;

p) l'articolo 41 è abrogato.

q) le tabelle A e B in allegato sono sostituite dalle seguenti:

**(TABELLA 1):**

Ripartizione del Fondo per la realizzazione di opere e lavori

<b>FUNZIONE AFFIDATA</b>	<b>Fase programmazione</b>	<b>Fase verifica</b>	<b>Fase affidamento</b>	<b>Fase esecuzione</b>	<b>Totale 100%</b>
Responsabile della programmazione	2%				2%
Responsabile del procedimento		8%	4%	13%	25%
Verificatore progettazione		10%			10%
Direzione dei lavori (ivi incluso il coordinamento per la sicurezza in fase di esecuzione,				40%	40%

l'eventuale attività del direttore operativo e dell'ispettore di cantiere)					
Collaudatore/ Certificatore regolare esecuzione (*)				10%	10%
Supporto al RUP (**)	1%	1%	3%	8%	13%
					<b>100</b>

(\*) Fermo restando l'importo complessivo del 2%, la percentuale del 10% indicata per il collaudo è quella massima applicabile in caso di collaudo in corso d'opera, espletato da una commissione di collaudo incaricata del collaudo tecnico amministrativo, ivi inclusa anche la percentuale per il collaudatore statico. Nel caso in cui, in luogo del collaudo, si dia corso al certificato di regolare esecuzione, la percentuale è quella prevista per il collaudo.

(\*\*) Comprendono i collaboratori a supporto del RUP e delle altre figure. La voce in tabella costituisce la percentuale complessiva da ripartire tra tutti i soggetti che concorrono al supporto al RUP e delle altre figure. Tale percentuale sarà ridotta della metà nel caso sia nominato un unico collaboratore.

**(TABELLA 2):**

Ripartizione del fondo per l'acquisizione di servizi e la fornitura di beni

<b>FUNZIONE AFFIDATA</b>	<b>Fase programmazione</b>	<b>Fase affidamento</b>	<b>Fase esecuzione</b>	<b>Totale per fasi</b>
Responsabile della programmazione	3%			3%
Responsabile del procedimento		10%	20%	30%
Direttore dell'esecuzione compreso eventuali Direttori operativi			40%	40%
Verificatore della conformità/Certificatore regolare esecuzione			10%	10%
Supporto al RUP (**)	1,0%	6%	10%	17%
<b>Totale</b>				<b>100%</b>

(\*\*) Comprendono i collaboratori a supporto del RUP e delle altre figure. La voce in tabella costituisce la percentuale complessiva da ripartire tra tutti i soggetti che concorrono al supporto al RUP e delle altre figure. Tale percentuale sarà ridotta della metà nel caso sia nominato un unico collaboratore.

## Art. 2

## Entrata in vigore

1. Il presente regolamento è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania ed entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione.

Il presente regolamento regionale sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.  
E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione Campania.

De Luca

## Lavori preparatori

Proposta di regolamento ad iniziativa della Giunta regionale – Presidente Vincenzo De Luca.

Acquisita dal Consiglio regionale in data 9 agosto 2018 con il n. 572 del registro generale ed assegnata alla IV Commissione Consiliare Permanente per l'esame.

Approvata dall'Assemblea legislativa regionale nella seduta del 16 ottobre 2018.

### Note

*Avvertenza: il testo del regolamento viene pubblicato con le note redatte dall'Ufficio Legislativo del Presidente della Giunta regionale, al solo scopo di facilitarne la lettura (D.P.G.R.C. n. 15 del 20 novembre 2009 - "Regolamento di disciplina del Bollettino ufficiale della regione Campania in forma digitale").*

### Note all'articolo 1.

#### Comma 1, lettere da a) a q).

*Decreto del Presidente della Giunta Regionale 24 marzo 2010, n. 58: "Regolamento di attuazione della legge regionale 27 febbraio 2007, n. 3 - Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania (Regolamento n. 7 del 2010)".*

#### *Capo VI - Criteri per la ripartizione degli incentivi per la progettazione*

*Articolo 27: "Oggetto e ambito di applicazione".*

*"1. L'attribuzione dell'incentivo è finalizzata alla valorizzazione delle professionalità interne ed all'incremento della produttività.*

*2. Le norme del presente capo individuano:*

- a) le modalità e i criteri di riparto dell'incentivo in rapporto all'entità e alla complessità delle opere da realizzare;*
- b) le tipologie degli interventi in base ai quali diversificare l'incentivo;*
- c) le figure professionali e i soggetti ammessi;*
- d) i casi di estensione dell'incentivo a particolari acquisizioni di servizi e forniture.*

*3. Le somme, di cui all'art. 11, commi 4 e 5, della Legge, sono costituite dalla percentuale dell'importo posto a base di gara dell'opera o del lavoro, come meglio indicato nei successivi commi.*

*4. Gli incentivi di cui al comma 3 sono riconosciuti per le attività di progettazione di livello preliminare, definitivo ed esecutivo inerenti ai lavori pubblici, intesi come attività di costruzione, demolizione, recupero, ristrutturazione, restauro e manutenzione straordinaria e ordinaria, comprese le eventuali connesse progettazioni di campagne diagnostiche, le eventuali redazioni di perizie di variante e suppletive, nei casi previsti dall'art. 56, comma 3, della Legge, ad eccezione della lettera e) del medesimo comma e del comma 8 del medesimo articolo.*

*5. Gli incentivi di cui al comma 3 sono riconosciuti soltanto quando i relativi progetti sono posti a base di gara.*

*6. L'importo di cui all'art. 11, comma 5, della Legge è riconosciuto per le attività di redazione di un atto di pianificazione comunque denominato.*

*7. Per atti di pianificazione si intendono gli strumenti di pianificazione, programmazione ed organizzazione del territorio regionale, o parti di esso, aventi rilevanza generale o settoriale, in ambito urbanistico, territoriale, ambientale, socio-economico, di derivazione normativa nazionale o regionale, da adottare perché costituiscano presupposto per la realizzazione di lavori pubblici o l'acquisizione di servizi e forniture."*

*Articolo 28: "Costituzione e accantonamento dell'incentivo per la progettazione di opere*

pubbliche.”.

“1. Per le attività di progettazione di cui all’art. 27, comma 4, l’incentivo, comprensivo degli oneri previdenziali e assistenziali a carico dell’amministrazione, è calcolato nel limite massimo del 2% sull’importo posto a base di gara al netto dell’I.V.A.

2. A tale importo va aggiunto, se prevista, l’aliquota di somme a disposizione per lavori da affidare separatamente dall’appalto principale o in economia.

3. L’importo dell’incentivo non è soggetto ad alcuna rettifica qualora in sede di appalto si verificano dei ribassi.

4. Le somme occorrenti per la corresponsione dell’incentivo sono previste nell’ambito delle somme a disposizione all’interno del quadro economico del relativo progetto.

5. Gli incentivi non comprendono le spese per forniture e/o servizi necessari per la realizzazione della progettazione, le spese di produzione documentale, gli oneri per missioni, sempreché autorizzati e documentati nelle forme previste, che faranno capo al settore responsabile titolare della procedura.”.

*Articolo 29: “Compensi per la redazione di atti di pianificazione”.*

“1. Ai sensi dell’art. 11, comma 5, della Legge il 30% del compenso professionale, ovvero la diversa percentuale prevista dalla normativa vigente in materia, relativo alla redazione di un atto di pianificazione, comunque denominato, viene ripartito tra i dipendenti dell’Amministrazione che lo hanno redatto.

2. Per gli atti di pianificazione, l’incentivo viene determinato nella misura del 30% dell’importo delle tariffe professionali per le prestazioni urbanistiche.

3. Dalla tariffa professionale, al netto di IVA, contributi previdenziali ed eventuali voci di rimborso spese (quali spese di viaggio, spese per copie, telefono, fax, corrispondenza, ecc.) devono essere scorporate le spese eventualmente sostenute dall’Amministrazione per prestazioni professionali e/o consulenze esterne inerenti la medesima attività di pianificazione.”.

*Articolo 30: “Conferimento degli incarichi”.*

“1. Gli affidamenti delle attività di cui all’art. 11, comma 4, della Legge sono effettuati con provvedimento del dirigente del settore, nel rispetto del principio di rotazione.

2. Il dirigente può, con proprio provvedimento motivato, modificare o revocare l’incarico in ogni momento, sentito il responsabile del procedimento. Con il medesimo provvedimento di modifica o revoca, e in correlazione al lavoro eseguito nonché alla causa della modifica o della revoca, è stabilita l’attribuzione dell’incentivo relativo alle attività effettivamente svolte. Il dirigente verifica il rispetto e l’applicazione delle disposizioni contenute nel presente capo.

3. L’atto di conferimento dell’incarico deve riportare il nominativo dei dipendenti incaricati del collaudo tecnico-amministrativo o dell’incaricato del certificato di regolare esecuzione nonché, su indicazione del responsabile del procedimento, l’elenco nominativo del personale interno incaricato della progettazione e della direzione lavori, che assume la responsabilità professionale del progetto e/o della mansione ricoperta firmandone gli atti e gli elaborati, nonché dell’ulteriore personale che partecipa a dette attività, specificando i compiti e i tempi assegnati a ciascuno.”.

*Articolo 31: “Soggetti beneficiari”.*

“1. Per i servizi di progettazione relativi ad appalti di lavori, la ripartizione dell’incentivo viene effettuata per ogni singolo intervento, fra i soggetti elencati nell’allegata tabella A.

2. Per le attività attinenti agli atti di pianificazione e programmazione, la ripartizione va effettuata fra il responsabile unico del procedimento, che assume le funzioni di coordinatore del gruppo di progettazione, i progettisti ed i consulenti, se interni all’amministrazione, che assumono la responsabilità professionale del progetto e/o della mansione ricoperta firmandone gli atti e gli elaborati.

3. Partecipano alla ripartizione dell’incentivo di cui ai commi 1 e 2 gli eventuali collaboratori

tecniche e/o amministrative relativamente ai compiti e ai tempi a ciascuno formalmente assegnati.

4. La ripartizione di cui ai commi 1 e 2 è operata dal dirigente del settore competente per la realizzazione dell'intervento o dell'atto di pianificazione, tenuto conto delle responsabilità personali, del carico di lavoro dei soggetti aventi diritto, nonché della complessità dell'opera e della natura delle attività.”.

*Articolo 32:* “Graduazione dell’incentivo per servizi di progettazione relativi a lavori”.

“1. Per quanto attiene alla redazione di progetti e servizi di ingegneria ed architettura, relativi ad appalti o affidamenti di lavori, l’incentivo è ripartito sulla base della seguente graduazione:

- a) 2,00% per interventi di importo a base di gara fino a 500.000,00 euro;
- b) 1,90% sulla parte eccedente 500.000 euro e fino a 1.000.000,00 euro;
- c) 1,80% sulla parte eccedente 1.000.000,00 euro e fino a 5.000.000,00 euro;
- d) 1,70% sulla parte eccedente 5.000.000,00 euro e fino a 10.000.000,00 euro;
- e) 1,60% sulla parte eccedente 10.000.000,00 euro.

2. Per i lavori di manutenzione ordinaria l’incentivo è stabilito nella misura dell'1,00% dell'importo a base di gara.”.

*Articolo 33:* “Graduazione dell’incentivo per atti di pianificazione”.

“1. Per quanto attiene alla redazione di atti di pianificazione l’incentivo è ripartito sulla base della seguente graduazione:

- a) 30% per atti di pianificazione di importo fino a 150.000,00 euro;
- b) 25% sulla parte eccedente 150.000,00 euro e fino a 500.000,00 euro;
- c) 20% sulla parte eccedente 500.000,00 euro e fino a 1.000.000,00 euro;
- d) 15% sulla parte eccedente 1.000.000,00 euro.”.

*Articolo 34:* “Ripartizione dell’incentivo per lavori e soggetti beneficiari”.

“1. L’incentivo per la progettazione e per i servizi di ingegneria relativo all’appalto di lavori è ripartito, secondo la graduazione di cui all’art. 32, per ogni singola opera o lavoro, con le aliquote di cui alla Tabella A.

2. Le aliquote relative a incarichi assegnati parzialmente a figure esterne costituiscono economia di spesa per l'amministrazione.

3. In caso di affidamento parziale all'esterno degli incarichi di cui alla Tabella A, il dirigente del settore competente determina l'incentivo, a beneficio del personale interno, decurtandolo del valore attribuito alla prestazione esterna. La quota parte dell'incentivo non corrisposta costituisce economia di spesa.

4. In caso di lavori di manutenzione ordinaria, le aliquote stabilite per le attività di redazione del progetto di cui al comma 1, sono ridotte del 50%.

5. I soggetti incaricati a svolgere attività esterne alla sede di lavoro, devono essere preventivamente autorizzati al servizio esterno in quanto attività istituzionale. Le suddette attività non comportano alcun riconoscimento come lavoro straordinario anche se svolte oltre l’orario di lavoro ordinario.”.

*Articolo 35:* “Ripartizione dell’incentivo per atti di pianificazione e soggetti beneficiari”.

“1. L’incentivo per gli atti di pianificazione è ripartito, secondo la graduazione di cui all’art. 33, con le aliquote di cui all’allegata Tabella B. Il dirigente del settore competente, in relazione alle attività a svolgersi, individua le figure professionali (Gruppo di progettazione e figure specialistiche) da incaricare alle quali riconoscere i compensi nell’ambito delle percentuali previste in tabella.

2. Le aliquote relative a incarichi assegnati parzialmente a figure esterne costituiscono economia di spesa per l'amministrazione.

3. In caso di affidamento parziale all'esterno degli incarichi di cui alla Tabella B, il dirigente del settore competente determina l'incentivo, a beneficio del personale interno, decurtandolo del valore attribuito alla prestazione esterna. La quota parte dell'incentivo non corrisposta costituisce economia di spesa.

4. I soggetti incaricati a svolgere attività esterne alla sede di lavoro, devono essere preventivamente

autorizzati al servizio esterno in quanto attività istituzionale. Le suddette attività non comportano alcun riconoscimento come lavoro straordinario anche se svolte oltre l'orario di lavoro ordinario.”.

**Articolo 36: “Gruppo di lavoro”.**

“1. Al fine di attivare le procedure relative ad ogni singolo appalto o atto di pianificazione, il dirigente del settore designato quale attuatore di ogni singola procedura, contestualmente alla nomina del responsabile unico del procedimento, costituisce con apposito provvedimento, anche sulla base degli elenchi di cui all'art. 77, comma 5, della Legge, il gruppo di lavoro formato da personale interno.

2. Nella costituzione del gruppo, il dirigente individua il personale in possesso delle capacità professionali ed operative specifiche richieste dalla singola procedura.

3. Il provvedimento di cui al comma 1 contiene in particolare:

- a) l'indicazione dell'opera o dell'atto di pianificazione e l'importo presunto;
- b) la quantificazione delle attività affidate o da affidarsi all'esterno e la corrispondente riduzione dell'ammontare complessivo dell'incentivo da riconoscersi al personale interno incaricato;
- c) i nominativi dei dipendenti incaricati costituenti il gruppo;
- d) la programmazione delle fasi di cui consta l'attività e l'abbinamento fra dette fasi e i singoli componenti il gruppo, stimandone l'onerosità e il tempo necessari all'espletamento del singolo impegno lavorativo;
- e) le date di inizio e fine delle attività, nonché dei processi di verifica intermedi;
- f) le aliquote di ripartizione dell'incentivo spettante ad ogni incaricato;
- g) la definizione dei rapporti fra il responsabile unico del procedimento ed i componenti del gruppo o, se del caso, con il coordinatore dello stesso;
- h) le modalità di informazione periodica, nonché i momenti di verifica, circa lo svolgimento delle attività secondo il programma definito.

4. Il provvedimento di cui al comma 1 è trasmesso al Settore Opere Pubbliche per la tenuta ed aggiornamento degli elenchi di cui all'art. 77, comma 5, della Legge.

5. Il dirigente del settore valuta l'opportunità di modificare la composizione e/o la consistenza del gruppo di lavoro con ulteriore provvedimento, secondo le modalità di cui ai commi 2 e 3, qualora si verificano situazioni e circostanze impreviste nel corso del procedimento.

6. I gruppi di lavoro opereranno nelle sedi e secondo l'orario più funzionale al raggiungimento del risultato così come definiti nel provvedimento di cui al comma 1.

7. Gli atti ed elaborati prodotti saranno sottoscritti dai tecnici incaricati che assumono la responsabilità professionale del progetto o dell'atto di pianificazione, ciascuno per le proprie competenze e che secondo le norme di diritto privato e della deontologia professionale possono essere definiti autori e titolari del progetto o dell'atto di pianificazione.

8. La Regione assume l'onere della garanzia assicurativa a copertura dei rischi professionali secondo le disposizioni di legge vigenti.”.

**Articolo 37: “Criteri per la composizione del Gruppo di lavoro”.**

“1. Nella composizione del gruppo di lavoro si deve tener conto dei seguenti criteri:

- a) la competenza e la composizione del gruppo devono essere adeguate alle specifiche tecniche e alla complessità dell'appalto o dell'atto di pianificazione nonché alle competenze professionali necessarie a garantire la qualità e la funzionalità dell'attività del gruppo;
- b) i componenti del gruppo sono individuati tra il personale interno al settore responsabile della procedura. Il coinvolgimento di personale di altro settore, ritenuto opportuno sulla base delle specifiche dell'appalto o dell'atto di pianificazione e delle eventuali competenze ad esso ascrivibili, è subordinato all'assenso del dirigente di tale settore;
- c) l'espletamento degli incarichi non deve pregiudicare il regolare svolgimento dei compiti di istituto;
- d) allo stesso dipendente possono essere assegnati più incarichi nell'ambito della medesima procedura di appalto o di pianificazione, qualora ne abbia le relative competenze;

e) gli atti prodotti dal direttore dei lavori che prevedono provvedimenti e liquidazioni da parte del settore interessato, non possono essere istruiti da personale impegnato nello stesso procedimento.”.

**Articolo 38:** “Incentivo in appalti di servizi e forniture”.

“1. Ai sensi dell’art. 55, comma 8 della Legge, in caso di appalto di servizi o di forniture di particolare rilevanza e complessità all’uopo attestata dal dirigente del settore titolare della procedura, al responsabile del procedimento, al progettista, al direttore della esecuzione del contratto e al collaudatore ai sensi dell’art. 10 della Legge e degli artt. 119, comma 3 e 120, comma 1 del Codice, si applicheranno le aliquote di cui alla Tabella A, decurtate del 50%.”.

**Articolo 39:** “Attività svolte per enti terzi”.

“1. Ai dipendenti regionali impegnati nelle attività richieste dagli enti terzi e definite in apposite convenzioni è corrisposto un compenso determinato sulla base delle aliquote individuate nelle Tabelle A o B.”.

**Articolo 40:** “Esclusione dall’incentivo”.

“1. Il responsabile del procedimento ed ogni altro componente del gruppo di cui all’art. 36 che violi gli obblighi posti a suo carico dalle disposizioni normative e regolamentari regionali e statali, o non svolga i compiti ad esso assegnati con la dovuta diligenza, è escluso dalla ripartizione dell’incentivo ed è revocato dall’incarico con provvedimento del dirigente del settore titolare del procedimento.”.

**Articolo 41:** “Liquidazione dell’incentivo”.

“1. Il dirigente del settore competente provvede con determina alla liquidazione dell’incentivo a favore dei soggetti individuati ai sensi dell’art. 31, in relazione all’attività effettivamente svolta, come riscontrabile dai seguenti atti:

- a) approvazione finale della progettazione o delle fasi intermedie;
- b) approvazione del certificato di regolare esecuzione;
- c) approvazione del certificato di collaudo;
- d) approvazione degli atti di pianificazione.

2. La determinazione di cui al comma 1 tiene conto della verifica dei risultati prodotti dal singolo dipendente incaricato ovvero delle eventuali riserve per oneri a lui imputabili.

3. In ogni caso le attività correttamente svolte nell’ambito degli incarichi conferiti devono essere interamente liquidate sulla base delle aliquote di cui alle tabelle A e B.”.

<b>Tabella A</b>		
<b>Ruolo</b>	<b>Incarico</b>	<b>Aliquota (%)</b>
<b>Responsabile Unico del Procedimento</b>	(comprende il ruolo di Responsabile dei lavori e di coordinatore del gruppo)	<b>8</b>
<b>Redazione del progetto</b>		<b>50</b>
	analisi dei bisogni / studio di fattibilità	3
	progetto preliminare	5
	Progetto definitivo, comprensivo di relazioni specialistiche (geologica, geotecnica, ...)	15
	Progetto esecutivo comprensivo	22

	di relazioni specialistiche (geologica, geotecnica, ...)	
	Responsabile della sicurezza in fase di progettazione	5
<b>Ufficio di direzione lavori</b>		<b>30</b>
	Direttore dei lavori (comprende eventuale certificato di regolare esecuzione)	15
	Direttore operativo	5
	Ispettore di cantiere	5
	Responsabile della sicurezza in fase di esecuzione	5
<b>Collaudo <sup>(1)</sup></b>		<b>10</b>
	<i>Collaudo tecnico-amm.vo finale;</i>	3
	<i>Collaudo t.a. in corso d'opera;</i>	5
	<i>Collaudo statico</i>	5
<b>Collaboratori tecnici e/o amministrativi</b>		<b>2</b>
		<b>100</b>

<sup>1</sup> L'aliquota del 10% comprende tutte le attività di collaudo. Le altre aliquote fanno riferimento alle singole attività di collaudo specificate

<b>Tabella B</b>		
<b>Ruolo</b>	<b>Incarico</b>	<b>Aliquota (%)</b>
<b>Responsabile del procedimento</b>	(comprende il ruolo di coordinatore del gruppo)	<b>10</b>
<b>Gruppo di progettazione</b>		<b>60</b>
	Progettista e coordinatore della progettazione	30
	Progettisti diversi dal coordinatore	30
<b>Figure specialistiche</b>		<b>20</b>
<b>Collaboratori tecnici e/o amministrativi</b>		<b>10</b>
		<b>100</b>

Regolamento regionale 30 ottobre 2018, n. 10.

“Modifiche al regolamento regionale 15 dicembre 2011, n. 12”

La Giunta regionale

ha deliberato

Il Presidente della Giunta regionale

visto l'articolo 121, quarto comma, della Costituzione;  
visto lo Statuto della Regione Campania approvato con legge regionale 28 maggio 2009, n. 6;  
visto, l'articolo 56 dello Statuto, che disciplina la potestà regolamentare ed in particolare il comma 4;  
vista la legge regionale 6 agosto 2010, n. 8 “Norme per garantire l'efficienza e l'efficacia dell'organizzazione della Giunta regionale e delle nomine di competenza del Consiglio regionale”;  
vista l'articolo 1 della legge regionale 17 ottobre 2005, n. 17 “Disposizioni per la semplificazione del Procedimento Amministrativo”;  
visto il decreto presidenziale del 4 febbraio 2011, n. 23 (Direttive generali per la definizione dell'iter procedimentale per l'emanazione dei regolamenti regionali);  
visto il regolamento regionale 15 dicembre 2011, n. 12 “Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania”;  
vista la delibera della Giunta regionale n. 482 del 24 luglio 2018;

Emana

il seguente Regolamento:

Art. 1

(Modifiche agli articoli 19 e 33)

1. Al Regolamento regionale 15 dicembre 2011, n. 12 (Ordinamento amministrativo della Giunta regionale della Campania) sono apportate le seguenti modificazioni:

- a) all'articolo 19, comma 1, le parole: “Provvede alle funzioni amministrative in materia di opere pubbliche ed espropriazioni,” sono soppresse;
- b) all'articolo 33, dopo il comma 2, è aggiunto il seguente comma: “2.bis L'ufficio svolge altresì le funzioni di autorità espropriante ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001 n. 327 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità) e cura il procedimento di espropriazione”.

2. Il presente regolamento è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania ed entra in vigore il giorno successivo a quello di pubblicazione.

Il presente regolamento regionale sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione Campania.

De Luca

**Oggetto:** COMUNE DI SAN MARCO EVANGELISTA (CE) – P.IVA 00287060610 –  
**Avviso relativo all'approvazione definitiva della delibera di G.C. di Adeguamento delle N.T.A. (art. 9) del PUC per sopraggiunti interventi legislativi statali e regionali.**

## **IL RESPONSABILE DEL SETTORE URBANISTICA**

Visto il Regolamento Regionale di Attuazione per il Governo del Territorio del 4 agosto 2011, n.5;

### **RENDE NOTO**

Che con **Delibera di Giunta Comunale n.107 del 16.10.2018** è stata **approvata definitivamente** la proposta di Adeguamento delle N.T.A. (art. 9) del PUC per sopraggiunti interventi legislativi statali e regionali, ai sensi del Regolamento di Attuazione per il Governo del Territorio del 4 agosto 2011, n.5. – art.6.

Il presente avviso di approvazione viene pubblicato, in conformità a quanto indicato all'art.10 comma 6 del Regolamento di Attuazione per il Governo del Territorio n°5/2011, sul BURC e sul sito web del Comune ed entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione.

**Il Responsabile del Settore Urbanistica  
(f.to arch. Lorenzo D'Anna)**

	<p><b>Asmel Consortile S.C. a r.l.</b> Sede Legale: Via Carlo Cattaneo, 9 – 21013 GALLARATE (VA) Sede Operativa: Centro Direzionale - Isola G1 - Napoli P.Iva: 12236141003 <a href="http://www.asmecomm.it">www.asmecomm.it</a> – portale di committenza pubblica</p>	
---	---	---

# COMUNE DI MONTEFUSCO

PROVINCIA DI AVELLINO

UFFICIO TECNICO

Tel.0825964003 – Fax 0825964643

[utc.montefusco@asmepec.it](mailto:utc.montefusco@asmepec.it)

[puzo@comune.montefusco.av.it](http://puzo@comune.montefusco.av.it)

Prot. n°4022 del 17/10/2018

**BANDO PER L'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI RACCOLTA E TRASPORTO RIFIUTI SOLIDI URBANI CON IL SISTEMA DEL "PORTA A PORTA".**  
CIG 7652729FBC

in esecuzione della delibera di Giunta Comunale n.104 del 24/09/2018 e successiva determina a contrarre del Responsabile del Servizio Tecnico n° 256 del 12/10/2018 è indetta procedura aperta - offerta economicamente più vantaggiosa - per l'affidamento della gestione del servizio di raccolta e trasporto rifiuti solidi urbani con il sistema del "porta a porta". Importo: € 198.000,00.

Denominazione COMUNE DI MONTEFUSCO	Servizio/Settore/Ufficio responsabile SERVIZIO TECNICO
Indirizzo LARGO CASTELLO	C.A.P. 83030
Località/Città/Provincia MONTEFUSCO – (AV.)	Indirizzo Internet (URL) <a href="http://www.comune.montefusco.av.it">www.comune.montefusco.av.it</a>
Telefono 0825-964003	Telefax 0825-964643
Posta elettronica (e-mail) <a href="mailto:puzo@comune.montefusco.av.it">puzo@comune.montefusco.av.it</a>	Posta certificata (PEC) <a href="mailto:utc.montefusco@asmepec.it">utc.montefusco@asmepec.it</a>

Indirizzo presso il quale è possibile ottenere la documentazione, presso cui inviare le offerte di partecipazione o chiedere ulteriori informazioni: Comune di Montefusco Ufficio Tecnico – Largo Castello – Tel.0825964003 – Fax 0825964643

Termine ricezione offerte: 16/11/2018 ore 12:00. Apertura: 30/11/2018 ore 15:00.

Documentazione su: [www.comune.montefusco.av.it](http://www.comune.montefusco.av.it) e su [www.asmecomm.it](http://www.asmecomm.it).

Il Responsabile del Procedimento  
F.to: Arch.i.Luigi Puzo

**Consorzio di Bonifica "Velia"**  
**Località Piano della Rocca – Complesso Diga Alento**  
**84060 Prignano Cilento (SA)**  
**Codice Fiscale 80021580651**  
**BANDO DI GARA**

FSC 2014-2020 Patto per lo Sviluppo della Regione Campania. Deliberazione CIPE n° 26/2016 "Intervento di viabilità zona Diga Alento - Completamento strada (3°lotto)".

**CUP: E91B15000520009 - CIG: 76596753C5**

**Stazione appaltante:** CONSORZIO DI BONIFICA VELIA (Cod. Fisc. 80021580651), località Piano della Rocca, 84060 Prignano Cilento (Sa) – [www.consorzioveliasa.com](http://www.consorzioveliasa.com) - Tel. 0974/837206 - fax 0974/837154 - PEC [consorzioveliasa@pec.it](mailto:consorzioveliasa@pec.it); **Codice NUTS** ITF35; **Procedura di gara:** procedura aperta con aggiudicazione sulla base del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ex art.95, c.6 D.Lgs. 50/2016; **Estremi approvazione** Delibera Presidenziale n. 61 del 17/10/2018; **Descrizione sommaria lavori:** Completamento sovrastruttura e riabilitazione di tratti stradali dissestati; **Codice CPV:** 45233120-6; **Importo:** € 2.762.099,78 I.V.A. esclusa, di cui € 2.742.642,63 quale importo dei lavori posto a base di gara e soggetto a ribasso ed € 19.457,15 quale importo per gli oneri di sicurezza non soggetti a ribasso di cui al D.Lgs. n. 81/2008; **Termine esecuzione:** gg. 460 naturali e consecutivi decorrenti dalla data del verbale di consegna dei lavori; **Finanziamento:** FSC 2014-2020. Patto per lo Sviluppo della Regione Campania. Delibera CIPE n. 26/2016; **Operatori economici ammessi a partecipare:** tutti gli operatori economici ex art.45 D.Lgs. 50/2016; **Requisiti di partecipazione:** a) iscrizione C.C.I.A.A.; b) assenza motivi di esclusione art. 80 D.Lgs. 50/2016 e s.m.i.; c) possesso attestazione S.O.A. adeguata per categoria e classifica ai lavori da assumere; d) possesso certificazione UNI EN ISO 9001:2008; **Documenti di Gara:** Bando, Disciplinare di Gara, Modulistica, Capitolato speciale e l'integrale documentazione progettuale sono consultabili e scaricabili nella sez. "Amministrazione Trasparente" - Bandi di gara e contratti", sul profilo committente [www.consorzioveliasa.com](http://www.consorzioveliasa.com); **Scadenza e modalità presentazione offerte:** entro e non oltre le ore 12.00 del 19/11/2018, presso la sede del Consorzio a mano o a mezzo spedizione postale e/o agenzia di recapito autorizzata; **Lingua ammessa:** Italiano; **Svolgimento Gara:** seduta pubblica di apertura dei plichi il 20/11/2018 ore 10.30 presso la sede del Consorzio; **Procedure di ricorso:** TAR Campania, Sez. Salerno; **Responsabile del Procedimento:** Ing. Marcello Nicodemo; **Data di spedizione bando alla GURI:** 17/10/2018.

**Prignano Cilento (Sa), li 17/10/2018**

Il Presidente  
Avv. Francesco Chirico

**CENTRALE UNICA DI COMMITTENZA COMUNITÀ MONTANA VALLO DI DIANO  
COMUNE DI COMUNE DI TEGGIANO (SA) - C.F. 83000070652  
AVVISO ESITO GARA  
AFFIDAMENTO DEI SERVIZI DI PULIZIA IMMOBILI COMUNALI E SERVIZI IGIENICI NEL CENTRO  
STORICO DEL COMUNE DI TEGGIANO – CIG 7404786EB3**

**AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE**

1) Denominazione: C.U.C - Centrale Unica di Committenza Comunità Montana Vallo di Diano, Tel. 0975-77006 Responsabile Centrale Unica di Committenza: dott. Beniamino Curcio - pec: [cuc@pec.montvaldiano.it](mailto:cuc@pec.montvaldiano.it), Viale Certosa, 1, 84034 Padula (SA);

1.2) Amministrazione per conto di cui si indice la gara: Comune di Teggiano (SA), Piazza Municipio, CAP 84039 – TEGGIANO (Salerno) tel. 0975/587811 – 0975/587858, RUP: Ing. Angelo Di Bella pec: [protocollo-notifiche.teggiano@asmepec.it](mailto:protocollo-notifiche.teggiano@asmepec.it), protezionecivile.teggiano@asmepec.it

3) Procedura di Aggiudicazione: procedura aperta.

4) Appalto pubblico: affidamento AFFIDAMENTO DEI SERVIZI DI PULIZIA IMMOBILI COMUNALI E SERVIZI IGIENICI NEL CENTRO STORICO DEL COMUNE DI TEGGIANO – Stazione appaltante Comune di Teggiano -- CIG: 7404786EB3.

5) Data di aggiudicazione definitiva: 17/10/18 (determina Comune di Teggiano n°398 del 17-10-2018).

6) Criterio di aggiudicazione: Offerta economicamente più vantaggiosa.

7) Offerte ricevute: n.10

8) Offerte ammesse: n.9

9) Ditta aggiudicataria: LA PULITA & SERVICE S.C.R.L. PIVA 02791590728

10) Importo di aggiudicazione: € 96.470,22 oltre IVA e migliorie offerte in sede di gara

11) Per i dettagli si rimanda all'avviso di esito gara consultabile dei profili: <http://www.comune.teggiano.sa.it> e [www.montvaldiano.it](http://www.montvaldiano.it)

Il Responsabile della CUC  
f.t.o. Dott. Beniamino Curcio

**CENTRALE UNICA DI COMMITTENZA COMUNITÀ MONTANA VALLO DI DIANO  
COMUNE DI MONTESANO S.M. (SA) - C.F. 83002290654  
AVVISO ESITO GARA  
AFFIDAMENTO QUADRIENNALE DEL SERVIZIO DI GESTIONE INTEGRATA DEI RIFIUTI SOLIDI  
URBANI E IGIENE URBANA DEL COMUNE DI MONTESANO S.M. CIG 7505181F46**

**AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE**

- 1) Denominazione: C.U.C - Centrale Unica di Committenza Comunità Montana Vallo di Diano, Tel. 0975 77006 Responsabile Procedura di gara: dott. Beniamino Curcio - pec: cuc@pec.montvaldiano.it;
- 1.2) Amministrazione per conto di cui si indice la gara: Comune di Montesano S.M. (SA), P.zza F. Gagliardi n. 1, CAP 84033 – MONTESANO S.M. (SA) tel. 0975-865242, RUP: Ten. Biagio Antonio CAFARO, pec areavigilanza@pec.comune.montesano.sa.it;
- 3) Procedura di Aggiudicazione: procedura aperta.
- 4) Appalto pubblico: AFFIDAMENTO QUADRIENNALE DEL SERVIZIO DI GESTIONE INTEGRATA DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI E IGIENE URBANA DEL COMUNE DI MONTESANO S.M. CIG 7505181F46.
- 5) Data di aggiudicazione definitiva: 15/10/18 (determina Comune di Montesano S.M. n°524).
- 6) Durata appalto: 4 anni.
- 7) Criterio di aggiudicazione: Offerta economicamente più vantaggiosa.
- 8) Offerte ricevute: n. 2.
- 10) Ditta aggiudicataria: GENERAL ENTERPRICE S.R.L. SERVIZI ECOLOGICI, P.IVA 02278700659
- 11) Importo quadriennale di aggiudicazione: € 2.470.394,20 +IVA

Il Responsabile della CUC  
f.t.o. Dott. Beniamino Curcio